Martedì 12 Febbraio 1895

Udine - Anno XIII - N. 37.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Movimento elettorale — Il matrimonio del principe di Napoli.

ROMA, 10 febbraio.

La candidatura del Presidente del Consiglio nel Collegio di Aragona, guadagna terreno ogni giorno più. Iersera si riunì la Società di mutuo soccorso «Cristoforo Colombo» e deliberò a grande maggioranza di propugnare con ogni mezzo l'elezione del grande patriota. Questa decisione venne telegraficamente comunicata all'on. Crispi, che rispose col seguente dispaccio: «Ringrazio sentitamente cotesta Società della offertami candidatura. Ripeto però che non potrei accettarla se non venisse posata dalla spontanea volontà dei cittadini, e se essa dovesse servire ad acuire le lotte locali».

Notizie poi giunte dalle diverse sezioni di quel Collegio, recano che la candidatura del Presidente del Consiglio è accolta dappertutto colla massima simpatia.

Posso confermarvi che il Governo ha già dato disposizioni a tutti i prefetti delle Romagne, dove la lotta elettorale comincia a delinearsi, di limitarsi esclusivamente a far rispettare la legge. In quasi tutti i Collegi di quella regione si trovano di fronte ministeriali e radicali.

Contrariamente alle affermazioni di qualche giornale posso assicurarvi che tutti i legalitari, salvo qualche eccezione, si presenteranno con programma ministeriale. Aggiungo poi a questo proposito essere falso che sia stato stabilito un accordo tra l'on. Crispi e l'onor. Fortis per un'azione comune nella prossima lotta elettorale: nessuna conferenza vi fu tra i due uomini politici, dopo prorogata la Camera.

Al Ministero degli interni giunsero nuove assicurazioni circa la *revisione* delle liste elettorali, che si trova a buon punto in quasi tutte le provincie: è quindi probabile che si confermi la prima notizia da me mandatavi in proposito, e cioè che la convocazione dei comizi generali avvenga il 28 aprile. Il ministero poi, ad analoghe domande, persiste nel rifiuto che gli elettori possano recarsi alle urne coi certificati provvisori delle Corti d'Appello.

**

Quantunque più volte smentita, circola sempre e si riconferma la voce che il principe di Napoli debba sposare la principessa Maud, ultima figlia del principe di Galles.

Alla osservazione fatta da qualcuno che la sposa è di religione protestante, e che mai principe di Casa Savoja ha sposato una principessa di tale religione, si risponde che la principessa Maud si farebbe cattolica.

La principessa Maud è nata nell'anno 1869, precisamente nello stesso anno del principe di Napoli. Hanno quindi entrambi 26 anni.

Il matrimonio si effettuerebbe nel prossimo mese di maggio, e gli accordi definitivi verrebbero presi in un prossimo viaggio in Italia del padre principe di Galles.

A tuttociò aggiungo che Leone XIII, il quale si adopera con ogni mezzo per ricondurre la Gran Brettagna in seno alla religione cattolica, sarebbe disposto a concedere le maggiori facilitazioni, e quindi favorirebbe quest'alleanza della Casa di Savoia con quella d'Inghilterra.

A *suffragare* queste voci concorre inoltre il seguente dispaccio pervenuto quest'oggi da Parigi: «Il *Figaro* afferma che è stata ufficialmente annunziata la visita a Roma, nella prossima primavera, della Regina Vittoria d'Inghilterra».

Noto poi che nei circoli Vaticani trova credito la voce che l'arcivescovo di Westminster, sia giunto a Roma appunto per trattare la conversione al cattolicismo della principessa inglese che dovrebbe diventare la futura Regina d'Italia.

Secondo altre voci, il matrimonio sarebbe celebrato, non nel prossimo maggio, ma il giorno 20 settembre.

LE ELEZIONI DI MILANO

Milano 12 — Sono riusciti *cinquantanove* conservatori e *ventuno* radicali.

Sono capolista quattro radicali, portati anche dal *Corriere della Sera*. Rimangono fuori Bocconi e il deputato Mussi, Annoni, e dicesi anche il deputato Rossi.

Infiniti commenti.

Forse resta escluso anche Marcora.

I gravi disordini di Acerra

Napoli 11 — Causa l'aumento della tassa sulle farine, stamane una gran massa di popolo si riuniva sulla piazza di Acerra gridando: *Abbasso le tasse! Abbasso il municipio! Incendiamo tutto!*

E infatti si recarono agli uffici ed alla agenzia delle imposte, tentando di appiccarvi il fuoco.

I pochi carabinieri e le poche guardie municipali, a stento poterono trattenere i dimostranti, che dall'agenzia passarono agli uffici della pretura, mettendo tutto a soqquadro e appiccando il fuoco ai mobili.

Non ancora contenti, si recarono sempre gridando, alla sede municipale, che trovarono custodita dai carabinieri.

I tumultuanti tentarono pure di far deragliare il *treno proveniente* da Napoli, mettendo sul binario delle travi, ma furon scongiurate disgrazie per l'accorgimento del personale ferroviario.

Da Nola è partito uno squadrone di cavalleria; da Caserta un battaglione di fanteria.

LA MISERIA IN PROVINCIA DI ROMA

Roma 11 — Oltre a Sambuci e a Vicovaro, altri paesi della provincia di Roma si trovano in tristissime condizioni.

Le autorità e le signore dell'aristocrazia e della borghesia visitano e soccorrono i sofferenti.

Una definizione

Mandano da Roma che un distinto personaggio intrattenendosi martedì scorso al Vaticano con un cardinale circa il *non expedit* nelle elezioni politiche, disse non comprendere bene che cosa volesse il Vaticano e che condotta dovranno tenere i vescovi.

Il cardinale rispose:

«È proprio il tempo delle confusioni. «Il Vaticano è il Vaticano, col suo *non expedit* come sua norma, come sua «istruzione. I vescovi sono vescovi nelle «loro diocesi e sanno ciò che loro in«combe fare nell'interesse della Chiesa e «delle anime.

«Se il Papa pubblicasse il *non expedit*, «*ex chatedra*, allora sarebbe una cosa «sola coi vescovi, diversamente no.»

Il terrore alla Corte russa

Pietroburgo 11 — Da che Nicola II ha nuovamente e in termini così minacciosi, proclamata la autocrazia — non passa giorno ch'egli non riceva lettere minatorie, manifesti nihilisti, ecc.

Questi vengono naturalmente ricapitati alla segreteria di Corte e quindi passati allo czar.

Si parla molto in città dell'arresto di un ufficiale addetto al palazzo imperiale che sarebbe stato colto, mentre, nottetempo, introduceva nell'appartamento dello czar delle grandi incisioni, rappresentanti il terribile attentato che uccise Alessandro II.

Solo, al posto di Alessandro II, si vede l'attuale imperatore Nicola. Identiche incisioni vennero sparse in tutta la Russia.

Incidenti anglo-tedeschi in Egitto

Londra 11 — Il *Times* ha da Cairo: Alcuni marinai inglesi furono attaccati dalla plebe in Alessandria. Il procuratore generale è partito per iniziare una inchiesta. Si fecero diciannove arresti.

Il console generale di Germania reclama la revoca di alcuni agenti di polizia che maltrattarono il suo cocchiere.

La spedizione Russa in Abissinia

Suo vero scopo.

Quali ne siano i componenti.

Sulla spedizione russa in Abissinia la *Revue d'Orient* pubblica interessanti notizie, che val la pena riassumere.

La spedizione si compone di sette persone, i cui antecedenti non sono molto raccomandabili; si capisce bene che il governo russo non poteva impegnare in un'avventura così rischiosa, per non dire compromettente, funzionari aventi diritto alla sua benevolenza.

Il capo della piccola banda, il capitano di fanteria Nicola Leontiew, che non sogna che sangue e carneficine, è accompagnato dal dottor Elyssew, medico militare che non è riuscito a far carriera nell'esercito, dal tenente d'artiglieria Zviaguine, dal pope Ephrem, un gran fanatico e specie d'empirico, da due veterinari e da un abissino, certo Giorgi Teodoro Lugne-Redda.

Prima di lasciare la Russia la spedizione si è munita d'una forte raccomandazione della Società geografica di Mosca e di lettere dell'ambasciata di Francia a Pietroburgo per le autorità francesi di Obock, dove sbarcherà per inoltrarsi, con l'aiuto dei Francesi, nello Scioa, diretta ad Ankober.

La via di Massaua sarebbe stata migliore e più corta, ma il sig. Leontiew e i suoi compagni hanno voluto evitare le *noie* (!) delle autorità italiane.

Lo scopo dichiarato della spedizione è scientifico ed essa è stata organizzata sotto il patronato della Società geografica di Mosca.

Gli esploratori (!) presenteranno al Negus un indirizzo della Società e gli *offriranno* numerosi regali: croci, immagini sacre, ecc.; dopo incomincieranno lo studio scientifico della regione, specialmente per ciò che riguarda la popolazione e la religione.

Questo dicono gli esploratori ad alta voce, ma ciò che dicono sottovoce o che *non dicono* — è la verità.

La spedizione si propone di distruggere tutto ciò che esiste d'europeo in Abissinia, di abbattervi il cattolicismo e il protestantismo, che vi hanno numerosi seguaci, di convertire alla ortodossia russa gl'indigeni, di esercitarli al maneggio delle armi per metterli in grado di poter prendere l'offensiva contro le colonie europee che circondano l'Etiopia; in breve si propone di fare dell'Abissinia un pericolo permanente per i possedimenti italiani, tedeschi, inglesi e anche francesi nell'Africa orientale.

E' da prevedere, scrive il *corrispondente* della *Revue*, che i progetti della spedizione russa riusciranno con gente come gli Abissini che non domanderanno di meglio che d'ascoltare i consigli degli esploratori russi e di organizzarsi sotto i loro ordini. E allora gli Abissini non solo attaccheranno gli italiani, ma si rivolgeranno contro la colonia francese di Obock per acquistare uno sbocco nel golfo di Aden.

Non si comprende come l'ambasciata di Francia a Pietroburgo abbia potuto raccomandare alle autorità di Obock una missione, che tra i suoi molteplici *scopi* ha quello di combattere gl'interessi politici e coloniali della Francia nell'Africa orientale.

L'ambasciata francese non s'è neanche curata di informarsi sul passato dell'abissino Lugne-Redda, la guida della missione.

Quest'individuo, due anni fa, serviva in Algeria nella legione straniera, fu condannato a morte per assassinio d'un sott'ufficiale francese; potè fuggire a Costantinopoli, dove domandò la protezione russa, che gli fu generosamente accordata; fu mandato in seguito dall'ambasciata di Russia a Mosca, dove è stato incorporato alla spedizione, che a quest'ora sarà sbarcata ad Obok. Buon viaggio!!

LE FESTE DEL 1895 a villa Borghese in Roma

Dal febbraio al giugno.

Il *Museo* e la *Galleria Borghese*, entrambi famosi pei capolavori del Bernini, del Canova, di Raffaello, di Tiziano, di Correggio, di Van Dick, ecc. resteranno aperti tutti i giorni per comodo dei visitatori dalle ore 10 alle 16. Nel lunedì a sera di ogni settimana saranno accessibili dall'ore 20 e mezza alle ore 23 e mezza. Tutti i locali saranno illuminati a luce elettrica, e una scelta orchestra eseguirà un programma musicale, ogni sera variato. L'ingresso sarà da Porta Pinciana, e i viali della Villa saranno illuminati a luce elettrica.

Marzo.

Nel parco dei Cervi gara internazionale di tiro al piccione ed altri divertimenti sportivi.

Dall'aprile all'ottobre.

Inaugurazione di un *Panorama*, rap-

APPENDICE DEL *FRIULI* (21)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Abbiamo già veduto in qual modo Giorgio e lord Murray si fossero avvicinati, e già congiunti di certo grado d'intimità nell'approdare a Porto Luigi.

Vedemmo inoltre come Giorgio, benchè figlio pio e pieno di sincero affetto pel padre, non giungesse, se non dopo una delle lunghe prove a lui abituali, e farsi riconoscere. La gioia del vecchio si spiegò tanto *maggiore*, in quanto così poco credeva all'insperato suo ritorno; inoltre, l'uomo tornato differiva *siffattamente* dall'uomo cui aspettava, che mentre avviavansi alla volta di Moka, il padre non poteva saziarsi dall'ammirare il figlio, fermandoglisi di quando in quando dinanzi quasi estatico, ed ogni volta se lo stringeva al petto con tale e tanta gioia, che Giorgio, reprimendo invano la foga degli affetti che gli ardeva in seno, sentivasi venir le lagrime agli occhi.

Dopo tre ore di viaggio giunsero alla piantagione; ad un quarto d'ora circa dalla casa, Telemaco li aveva preceduti, dimodochè, giungendo, Giorgio e suo padre trovarono tutti i negri che li aspettavano con gioia mista a timore, perchè il giovane che avevano veduto sul da fanciullo, era per essi un nuovo padrone; e qual padrone sarebbe stato egli mai?

Quel ritorno era però una questione importante di letizia *o di sciagura* avvenire per la misera popolazione. Gli auguri furono favorevoli. Giorgio cominciò col dar loro vacanza per quel dì e pel giorno vegnente; ed essendo domani l'altro domenica, si videro quindi gratificati di tre giorni di riposo.

Poscia, il giovane, impaziente di giudicare da per sè dell'importanza che le sue possessioni potevano impartirgli nell'isola, dopo brevissimo pranzo, cominciò, seguito dal padre, a visitare la piantagione. Speculazioni fortunate ed un lavoro assiduo e ben diretto l'avevano reso uno de' più bei poderi della colonia. Nel centro sorgeva la casa, edifizio semplice e spazioso, circondato da *triplice ombra* di banani, di mangifere e di tamarindi, e la facciata metteva sur un lungo viale d'alberi che sboccava sulla strada maestra, e di dietro su orti olezzanti ove il melagrano a duplice fiore, mollemente scosso dal vento, ondava di quando in quando ad accarezzare colle sue frondi ora un boschetto di melaranci porporini ed ora un gruppo di banani gialli, salendo e scendendo sempre incerto e pari all'ape svolazzante fra due fiori, o all'anima titubante fra due desiderii; all'ingiro poi, ed a perdita di vista stendevansi campi immensi di canne e di mais, che, stanchi del carico nutritivo, sembravano implorare la mano dei mietitori.

Finalmente giunsero al così detto Campo dei Negri.

Nel mezzo del campo sorgeva un ampio edificio che serviva di granaio l'inverno, e di sala da ballo la state; infinite grida di gioia ne uscivano in un confusi al suono del tamburello, del tam-tam e dell'arpa malgascia. I negri, approfittando delle concesse vacanze, s'erano allegramente posti in festa, chè in quelle primitive nature non si danno gradazioni; dal lavoro esse passano al piacere, e colla danza riposano dalle fatiche. Giorgio col padre spinsero la porta e comparvero di ripente in mezzo agli schiavi.

Le grida furono interrotte: ognuno si allineò contro il vicino, cercando prendere il proprio posto come soldati sorpresi dal loro comandante, e dopo qualche istante di tumultuoso silenzio, una triplice salva di *fragorosi* applausi accolse i padroni. Quella era pur l'espressione sincera e cordiale dei loro sentimenti. Ben nutriti, ben vestiti, di rado castigati, perchè di rado mancavano al proprio dovere, essi adoravano Pietro Munier, il solo forse fra i mulatti della colonia, il quale, umile coi bianchi, non opprimesse crudelmente i negri. Allora Giorgio, il cui ritorno, come fu detto, aveva destati gravi timori nella povera popolazione, quasi avesse indovinato l'effetto prodotto dalla sua presenza, alzò la mano in segno di voler parlare. Si fe' tosto profondissimo silenzio, ed i negri raccolsero con somma avidità le parole che uscirono dalla sua bocca, lente al pari d'una promessa, solenni come un giuramento.

«Amici, io sono commosso dalla buona accoglienza che mi usate, e ancor meglio del contento che qui veggo brillare su tutti i volti: mio padre vi rende felici, lo so, e ne lo ringrazio, perchè è tanto mio dovere quanto il suo di fare la felicità di quelli che m'obbediranno: voi qui siete trecento, ed avete novanta sole capanne; mio padre desidera che ne erigiate altre sessanta, una per due; ogni casa avrà un piccolo giardino; sarà permesso ad ognuno di seminarvi tabacco, patate e citrioli, allevare un maiale e pollame; chi vorrà cavarne denaro andrà alla domenica a vendere queste cose a Porto Luigi, e disporrà a suo talento del ricavo della vendita. Se si commetterà un furto, il negro che avrà derubato il fratello sarà punito con rigore; se qualcuno verrà ingiustamente percosso dal sovrintendente provi che il castigo non era meritato e gli sarà fatta giustizia: non prevedo il caso che possiate farvi marroni (*), chè voi siete e sarete, almeno oso sperarlo, troppo contenti per pensare ad un'arrischiata fuga».

Nuove grida di gioia accolsero quel breve discorso, il quale sembrerà ben futile e meschino ai cento milioni d'europei, ma che fu ricevuto colà con tanto maggior entusiasmo, in quanto che era la prima prova dell'animo benfatto di Giorgio.

VII.

Nella sera del giorno seguente, era un sabato, come già fu detto, un'assemblea di negri, meno giulivi di quella da cui ci allontanammo, trovavasi raccolta in un ampio magazzino, e, seduta intorno ad un gran fuoco di rami secchi, faceva tranquillamente la *bertocca*, come dicesi nelle colonie; vale a dire che, secondo i propri bisogni, uno accudiva a qualche lavoro manuale, destinato a vendersi la domane; l'altro faceva cuocere riso, manioca o banani; alcuni fumavano in una pipa di legno del tabacco *non solo indigeno*, ma coltivato e raccolto nel proprio giardino; altri cicalavano tra loro sottovoce. In mezzo a tutti siffatti crocchi, le donne ed i fanciulli, incaricati di alimentare il fuoco, andavano e venivano continuamente; ma pure, ad onta di quella attività e di quel moto, benchè la serata precedesse ad un giorno di riposo, scorgevasi dominare sui volti di quegl'infelici qualche cosa di triste e di inquieto. Era l'oppressione del sovrintendente, anch'egli mulatto. Quel magazzino sorgeva nella parte inferiore del piano di Williams, alle falde del monte delle Tre Mammelle, intorno a cui stendevansi le terre della nostra antica conoscenza, il signor Malmédie.

Non già che questi fosse cattivo padrone, nel significato che si dà in Francia a codesta parola; no, Malmédie era *uomo grosso e paffuto*, incapace di odio e di vendetta, ma imbevuto al più alto grado della più alta importanza civile e politica, pieno d'orgoglio quando pensava alla purezza del sangue che gli scorreva nelle vene, e partecipando con buona fede nativa, legatagli da padre in figlio, al pregiudizio che, nell'isola di Francia, opprimeva ancora a quell'epoca gli uomini di colore. Riguardo agli schiavi, non erano dessi infelici in casa sua più che altrove, essendolo come dappertutto; poichè, per Malmédie, i negri non erano uomini, bensì macchine che dovevano dare un certo prodotto.

(*Continua*).

(*) Dicesi nelle colonie francesi *schiavo marrone* quello che, fuggendo dal padrone, si ripara nei boschi.

presentante *Roma trasteverina nel principio del secolo*, eseguito a cura del Sindacato Commerciale.

Maggio.

Inaugurazione del *Giardino del Lago* di una *Esposizione Nazionale di Floricoltura, Orticoltura, Frutticoltura*, e di Arti ed industrie affini al giardinaggio nonchè una *Esposizione di Piscicultura*. Premi ai migliori espositori consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento e bronzo.

A favore degli Espositori di Chalets, Serre, utensili di giardinaggio, il Comitato assegna speciale premio per la somma di L. 2000.

Il Comitato stanzia pure una somma di L. *15,000*, per acquisto di piante con preferenza ai migliori espositori.

Durante la Esposizione saranno date nell'interno della Villa due grandi *Feste di fiori*, una delle quali sarà interamente popolare.

Ai migliori Carri e Carrozze ornate di fiori, saranno aggiudicati premi in denaro e oggetti d'arte.

Dal maggio all'ottobre.

Nel Pineto a Porta Pinciana sarà istituito un *Teatro drammatico e musicale*, sotto la direzione della presidenza dell'Asilo d'Infanzia « Umberto I » a cui beneficio sarà devoluto l'incasso del Teatro.

Inaugurazione di un grande *Padiglione* di degustazione di Vini nazionali con premi e diplomi d'onore e medaglie ai migliori espositori. Il Comitato *si riserva di acquistare* una certa quantità di vino in bottiglie dai vari espositori. Il grande padiglione sarà illuminato seralmente a luce elettrica e vi si daranno trattenimenti variati.

— Nello splendido giardino del Lago, giuochi d'acqua e divertimenti fantastici per cura del Comitato. — Mattinate musicali ogni domenica dalle ore 9 alle 12.

Corse di barberi, fantini ed amazzoni nel *prater* del trottatore.

Dal maggio al settembre.

Gran gara di *Concerti Comunali Nazionali*, e *Bande militari* le quali suoneranno musiche italiane e straniere, secondo un programma che è stato inviato ai Municipi e ai corpi musicali. Come tema di concorso alle Bande militari, sarà data la composizione di un Inno a Roma.

Il Comitato assegna la somma di lire *20,000* per premi. Medaglie e diplomi d'onore saranno accordati ai Municipi.

Un giurì composto di *Professori* appartenenti ai Conservatori di Roma, e di altre città d'Italia aggiudicherà i premi alle migliori bande. I concorrenti avranno alloggio gratuito nei locali della villa.

Dal maggio all'ottobre.

Per cura del Veloce Club Romano in *Piazza di Siena* avranno luogo grandi Corse internazionali di Velocipedi, con vistosi premi in denaro, e medaglie. Alle gare prenderanno parte i più celebri campioni del mondo.

Il apposito locale si terrà una *Esposizione internazionale di Velocipedi*, ed oggetti affini. Ai migliori espositori verranno accordati diplomi d'onore e medaglie.

Dal luglio al settembre.

Nel Parco dei Cervi: Gara dei Pompieri di tutte le città italiane, per la quale sarà pubblicato apposito programma. Il Comitato assegnerà la somma di L. *10,000* da erogarsi in premi ai corpi vincitori della gara.

I pompieri che verranno a Roma, avranno alloggio gratuito nei locali della villa e magazzini per riporre gli attrezzi.

Diplomi d'onore e medaglie saranno accordati ai Municipi.

Settembre.

Festa di chiusura in *Piazza di Siena*. Distribuzione dei premi in denaro, medaglie e diplomi agli espositori.

Col primo aprile sarà aperto al pubblico nell'interno della villa un servizio permanente di tram a Decauville che trasporterà i passeggeri dal cancello di porta del Popolo a piazza di Siena:

— Nei luoghi più ameni della villa saranno istituiti servizi di buffets e restaurants e giuochi per bambini.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1411). Gli Udinesi ottengono tregua nella guerra con Cividale, Gemona, Venzone, Tolmezzo e S. Vito.

×

Un pensiero al giorno

Bisogna rendere giustizia all'orgoglio, perchè, se non ispira delle virtù, risparmia almeno delle vergogne.

×

Cognizioni utili.

Contro le macchie di sole, si usa la seguente ricetta.

Prendete della crema di latte molto fresca; aggiungetevi la stessa quantità in peso di mandorle dolci che prima avrete pelate e ridotte in pasta; mescolate intimamente, e profumate con qualche goccia di essenza, a vostro piacimento.

Con questa composizione strofinate leggermente tutte le sere la pelle più macchiata.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Materia tessile.
3 — Luce ti dona.
4 — Male terribile,
Che non perdona.
3 — Mancano ai poveri.
3 — Sta fra parenti.
9 — Dora coi miseri,
Serva ai potenti.

Spiegazione del monoverbo precedente.

CEVENNE (*ce v enne*)

×

Per finire.

Puntolini è medico, ed è tormentato da una di quelle suocere vecchie, brutte, biliose e stucchevoli, che metton l'inferno in una casa.

L'infelice non ne può assolutamente più, quando, un bel giorno, gliela portano a casa schiacciata dalla caduta del ponte d'una casa in costruzione.

Il costruttore era uno dei suoi clienti, e gli doveva una *forte somma*.

Il medico, dopo aver mostrato per tre giorni i segni del più vivo dolore, apre il suo registro, tira una lunga riga sopra una pagina, e vi scrive in fondo: *Pagato*.

Era il conto del costruttore.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Latisana, 12 febbraio.

In onore dei prodi d'Africa.

La sera del 9 corr. all'albergo della « Bella Venezia » riunivansi a geniale banchetto vari amici.

Su proposta dell'avvocato de Thinelli veniva mandato un affettuoso saluto al prode esercito nostro che in Africa tiene alto l'onore ed il prestigio della nazione, ed uno speciale ricordo al concittadino Torelli Nicolò, *tenente nei Cacciatori*, giovane esemplare e stimato per le sue virtù famigliari, cittadine e militari.

Presero parte alla lieta serata i signori Marini Angelo nostro sindaco, dott. Zuzzi Leonardo, dott. Antonio Bosisio, Gaspari Giorgio, Beltrame dott. Ermanno, Monis Gio. Batta, Biagini Vittorio, Roncali dott. Pietro, Tavani avv. Virgilio, Gaspare Petoso Gaspari, Giacometti dott. Girolamo, Campeis dott. Giuseppe, Cassi Giulio, avv. E. de Thinelli, Samuelli Giacomo, Zorze dott. Vittorio, Faggiani Luigi, Giacometti Domenico, capitano Galeazzi Galeazzo, Domini Luigi, Rossetti Ermanno, Carli Francesco, Zuliani Gio. Batta.

Queste riunioni, numerose e scelte, dimostrano che nel nostro paese non venne mai meno la concordia, coefficente di prosperità e di benessere.

Il tenente Torelli, affettuosamente ricordato, ha fatta un'altra campagna d'Africa, ed è figlio delli viventi signori Francesco Torelli, sott'ufficiale alla difesa di Venezia nel 1848-49, e Laura Braidotti di Udine.

Faraone.

Cervignano, 11 febbraio.

Per la Lega Nazionale.

Il Comitato promotore per il ballo a vantaggio della Lega Nazionale, che avrà luogo la sera di sabato 16 corr. alle ore 8 e mezza, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Friulani!*

« Al solo nome di Lega Nazionale ogni cuore friulano palpita di gioia, di riconoscenza ancora verso gli autori di tale associazione. La Lega gelosamente vigila ed indefessamente lavora affinchè il nostro più bel retaggio, la lingua nostra bella e dolce, non venga contaminata. E perciò essa istituisce scuole, sussidia coloro che si dedicano agli studi sperando che questi un giorno saranno di lustro e di decoro alla Patria.

« Lo scopo della Lega è sublime, e quindi ai friulani *non fa bisogno d'altro* sprone. Venite tutti? Sì, grazie di cuore ai benefattori. »

Il prezzo d'ingresso, compreso il ballo, per *i signori è di fiorini uno e per le* signore soldi 25.

Durante la notte del 16 al 17 corr. sarà libero il passaggio con vetture alle *barriere di confine*: Treponti, Lovata, Cabianca, Privano, Jalmicco e Nogaredo.

Italo.

Gemona, 11 febbraio.

Morte improvvisa.

Questa mattina verso le 8 il cav. Antonio Cragnolini, capitano dell'esercito *in posizione ausiliaria*, si lagnava colla moglie di un certo malessere, ed intanto che la signora si recava abbasso per prepargli un caffè, il povero capitano moriva per aneurisma.

Si può immaginare il dolore e la costernazione dei famigliari; il cav. Cragnolini era stato 4 anni in Africa e si era dimostrato buon soldato. Non aveva che 55 anni e lascia la moglie e tre figli. Posdomani hanno luogo i funerali, che certo riusciranno solenni. *R.*

Ancora le banconote false.

Buja, 10 febbraio.

Torniamo alle banconote false per le quali questo paese *fa di tratto in tratto* parlare di sè.

I carabinieri hanno arrestato tal Francesco Kordin da Lubiana, che qui si aggirava senza documenti legittimatori. Addosso al Kordin vennero trovate tante banconote per l'importo di oltre 200 fiorini, che si sospettano false.

Tolmezzo, 9 febbraio.

Veglia danzante.

(A.) Giovedì 7 corrente nel simpatico Teatro de Marchi, sotto gli auspici di un gruppo d'amici, presieduti *dall'avvocato* Tortora nostro Commissario, avemmo un ballo sociale, che pel suo successo formerà pel nostro piccolo mondo l'avvenimento della stagione.

La sala splendidamente addobbata ed illuminata, era *alle 22 gremita* di quanto Tolmezzo ha di più eletto. Le danze incominciate *si mantennero* con brio costante fino a mezzanotte, ora in cui dopo una *rumorosa* quadriglia diretta dall'avv. Tortora, si pigliò d'assalto la sala del *buffet*, dove signore e cavalieri fecero onore ad una confortante cena servita inappuntabilmente dal signor Candotti.

Alle 2 cominciò il *cotillon* brillantemente diretto dal Tortora e dall'infaticabile Lino de Marchi.

Applauditissimo il concertino del postiglione, e l'Olimpo in cui brillò la elegantissima ed avvenente *signora Renier*, una Giunone inappuntabile, la quale secondata dal *Giove* dai garretti d'acciaio qual'è Lino de Marchi, fu di una *ammirabile severità per le divinità minori* che mendicarono il permesso di danzare. *Il cotillon* si chiuse col *galop* Savoia, ballato con gran le *entrain* alle 6 del *mattino*.

Alla festa, il cui successo è in gran parte dovuto alla costanza di coloro che vollero e seppero dimostrare che anche Tolmezzo quando vuole può occupare il suo posto nella brillante vita mondana, intervennero circa quaranta signore, che meritano di essere segnalate:

La signora de Marchi, distinta ed amabile come sempre, con la nipote signorina Gortan Cappellari; la signora Tavoschi, con la figliuola Luisa in ammiratissima *toilette*; la signora Chiussi, con le bellissime sue *figliuole Clori e Delia*; la signora Pia Quaglia, con le tre sue signorine, le quali *fecero in quella sera* il loro debutto nel mondo danzante: tre *bocciòli di rosa; la signora Tortora, in* elegante *toilette* di *surah* nero e merletti con fiori, *con la sorella* signorina Cardona, una vivace testina meridionale *che spiccava sopra* un indovinato corpetto rosa; la signora De Giudici, in elegante abito di velluto a righe; la signora Renier, che col suo inesauribile brio, fu una delle colonne della festa; la signora Linussio, come sempre squisitamente intellettuale; le signore Gortani e De Prato, con la signorina De Prato, in elegante *toilette* rosa e bianco: un vero fiorellino che presto sarà colto dal fortunato e brillante dottor Cominotti; la signora *Gatti*, con *la figliuola* signorina Santina, che oltre ad essere una provetta mandolinista, *si rivelò* anche una ballerina di forza eccezionale; le signorine Nazzi, De Gleria, Moro, Parisatti e Candussio, che in eleganti *toilettes bianche, formarano* un gruppo ammiratissimo; le signore Agnoli, Lippi, Candussio e Martinuzzi, e qualche altra di cui assolutamente mi sfugge il *nome*.

Come vedete, basta questo elenco per persuadervi che non avevo torto di battezzare il nostro ballo sociale un vero avvenimento.

Sabato 16 corrente avremo il Veglione a vantaggio della Società operaia e della Congregazione di carità, al quale spero che la nostra *élite* vorrà fare onore, promettendo per mio conto alle gentili damine che interverranno, di essere il loro fedele cronista.

IMPRUDENZA.

Fagagna, 11 febbraio.

Certo Antonio Pidutti sessantenne da Rivotta, che fa il flebotomo, l'altra *sera alla partenza dell'ultimo treno per* San Daniele, in onta ne fosse sconsigliato dal capostazione, essendo il treno in movimento, volle tentare di salirvi aggrappandosi alla maniglia della penultima carrozza, ma inciampatosi nel mantello cadde colla mano destra sul binario. Riportò strappo del dito indice, contusioni, e credesi anche frattura di costole.

Nel treno si trovava il medico di Moruzzo dott. Buttazzoni che gli prestò le prime cure; poscia venne curato dall'egregio medico locale dott. Danieli.

Padre bestiale.

Ieri mattina venne trovato nell'aja di casa sua a Pasian Schiavonesco, freddo cadavere, un ragazzo di sette anni.

Dall'*esame praticato pare che egli* sia morto in seguito a percosse ricevute, e si afferma che a dargliele sia stato il padre, un mediatore, venuto a casa tardi ubbriaco.

L'indignazione nel paese è grande per il fatto brutalissimo: il sensale, *vero padre bestiale, venne arrestato dai* carabinieri.

Che perla di nipote! Certo Daniele Cimenti da Lauco penetrato di giorno nella Camera da letto del proprio avo Pietro Adami d'anni 87, col quale conviveva da due mesi, rubò a danno dello stesso mediante rottura d'una cassa la somma di lire 350 in biglietti, nonchè un vecchio orologio di rame del valore di lire 10.

Commesso il furto il Cimenti fuggì ad Arta ove fu dai carabinieri inutilmente perquisito.

Incendio. A Chions si manifestò il fuoco in una casa con fienile di proprietà dei conti Paolo Rota e fratelli, tenuta in affitto da Teresa Zucchet, producendo un danno assicurato di lire 500 per guasti al fabbricato e di lire 800 per fieno, bestie, masserizie ed attrezzi rurali. L'incendio si ritiene accidentale.

Avviso ai tagliapietre

Artegna, 11 febbraio 1895.

Si ricercano d'urgenza 60 operai tagliapietre per la Ferrovia Siberiana in Russia.

Si garantiscono buone condizioni, e per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Locanda Luccardi in Artegna, ove trovasi il signor Leonardo Perini venuto espressamente dalla Russia per la ricerca.

UDINE

(La Città e il Comune)

Una importante interpretazione che riguarda i Deputati. La Cassazione di Roma, accogliendo il ricorso del pubblico Ministero contro la sentenza del pretore di Reggio Emilia, rinviò Prampolini avanti il Tribunale di Modena.

La Cassazione interpretò l'art. 45 dello Statuto nel senso che la guarentigia del deputato deve ritenersi limitata all'esercizio delle sue *funzioni* a Parlamento aperto.

L'autorizzazione della Camera non si può chiedere e non si può concedere quando il Parlamento è chiuso e non si può ammettere nemmeno che nell'*intervallo tra una sessione* e un'altra rimanga paralizzato il corso della giustizia.

Fuori di tempo. Non sembrerebbe possibile, ma vi è chi ama il freddo: gente sana e robusta cui il soffio del vento sferza il sangue; gente raffinatamente egoista che ama il freddo per gustar più perfettamente il piacere della stufa ardente in vampate di zaffiri e di rubini, della stanza ben riparata, della pelliccia morbidamente e voluttuosamente grave.

Ebbene, neppure ad essi, stavolta, il freddo ha *fatto piacere*; *lo* avevano atteso in dicembre, lo avevano atteso in *gennaio*; *ormai s'erano messo il cuore* in pace; avevano rinunciato a comprar *nuove pelliccie*; non avevano nemmeno fatto stendere i tappeti; tanto, per quest'anno il freddo non sarebbe venuto.

Ed ecco che ora questo febbraio incredibile, inverosimile, travestito da dicembre, incappato di ghiaccio e di neve, viene a sventar tutti questi calcoli ragionevoli.

Così anche nelle anime di coloro che amano il freddo; che dicono di respirar la salute nella freschezza *rigida* e cristallina dell'aria invernale; anche in esse cresce un dispetto contro questo freddo venuto fuor di tempo, quando nessuno più se l'aspettava; quando si avrebbe diritto di godere i primi raggi tiepidi, il sorriso dolce di convalescente del sole di febbraio.

Venir a tempo, venir a tempo! Ecco la grande scienza, nel mondo, per far felici e per essere amati. Il *sorbetto* che vi fa gola, durante l'estate, vi dà, *ora, un brivido solo a vederlo*; il bimbo desiderato ardentemente da due sposini giovani, contenti di giuocare e di ridere con lui, li rende invece quasi sgomenti *se giunge* dopo molti anni, quando essi son già due coniugi maturi, intorpiditi nel piacere dei propri comodi; il bacio a cui due fresche labbra femminili s'erano quasi offerte, in un momento di passione, le troverà invece, mutato il tempo e le circostanze, ritrose e fredde. Venire a tempo! Ecco il segreto.

Decime. *Alla seduta del Comitato* del giorno 7 corr. intervennero tutti i componenti ad eccezione dell'avvocato Marzin, indisposto. Due rev. parroci chiesero d'assistere alla seduta.

Si presentò al Comitato la Commissione eletta nell'adunanza tenuta in Flaibano il 25 gennaio p. p. da 82 decimatari, citati in giudizio pel 6 marzo p. v. onde sentir pronunziare in loro confronto la commutazione del quartese in annuo canone; Commissione eletta onde avvisare ai mezzi per una comune difesa facendo capo al *Comitato* presso l'Associazione agraria friulana. Era composta del Sindaco, del *Colonnello* cav. Berghinz, dell'assessore G. M. Cescutti, ecc.

Si consigliò sui modi di resistere, suggerendo per primo di raccogliere le firme *mediante notaio*, sotto una procura da farsi all'avvocato che meglio crederanno, *ed in pari tempo di* raccogliere un a tenue contribuzione per formare un fondo onde sostenere eventualmente le spese di lite, appunto come fecero altri paesi depositando per ora il danaro presso una Banca. Fu suggerito di limitarsi pel momento alla semplice opposizione senza entrare in merito, ma di provvedere al più presto.

È notevole il mandato dato alla suddetta Commissione dall'assemblea dei decimatari: « *di nulla trascurare perchè* l'opposizione abbia a riuscire *tenace, serena* e *solidale*, sollevando *così* i proprietari da un onere fisso, cui non sentono nè il dovere nè la forza di sopportare »

Il *Comitato* ha preso poi una deliberazione che riteniamo molto opportuna ed efficace, e consiste nel presentare al Ministero un ricorso perchè sia sospesa *l'azione degli* Economati davanti i tribunali, che minacciano di piombare tutta la provincia in un mare di liti.

La legge 14 luglio 1887 si è presentata inattuabile in atto pratico, e Dio ci guardi da quella attuazione che viene minacciata p. es. dalla circolare 31 agosto 1894 del sotto-segretario di Stato on. Danèo. La necessità di una modificazione emerge dalle stesse replicate proroghe chieste *di anno in anno*, dai progetti di modifica presentati da ministri, e *specialmente* da quello presentato dal Bonacci, già allo stato di relazione, e del quale fece cenno lo stesso ministro Calenda nel disegno per proroga presentato alla Camera il 7 dicembre 1894.

Ora se questa legge è ritenuta inattuabile; se il modo con cui si procede obbligando *i parroci a farsi attori* per la commutazione, mette lo scompiglio ed i malumori in tutto il paese; se le minaccie alla proprietà creano un ambiente deleterio che dovrebbe preoccupare il Governo; se gli stessi ministri hanno riconosciuto la necessità di modificare la legge; come mai il Ministero sollecitérà i suoi agenti a farsi promotori o *continuatori di liti* contro le quali il senso pubblico si ribella? Ed ecco *appunto* il soggetto di un ricorso o petizione che, firmato dal massimo numero di decimatari e presentato al ministero, otterrà senza dubbio quella tregua di Dio che è necessaria alla quiete delle popolazioni, fin tanto che le condizioni del Parlamento consentano di riprendere nuovamente in discussione la legge del 14 luglio 1887.

Nella seduta di giovedì scorso, vennero già *letti* due *progetti* di ricorso, e nella prossima seduta di giovedì venturo saranno completati e messi tosto in giro per le firme.

Il Segretario.

Ancora il suicidio di ieri

Particolari.

La signora Lanciotti della quale abbiamo annunciato ieri la triste fine colle poche notizie che potemmo raccogliere essendo l'ora tarda, era come dicemmo nativa di Teramo, e trovavasi da circa due anni nella nostra città. Non diremo per quali circostanze essa venne a Udine, perchè dovremmo estenderci in troppi particolari, per quanto abbiano intimo nesso col dramma di ieri.

La suicida era una bella donna matura, alta, bruna, e vestiva costantemente di nero. Quelli che l'avvicinavano dicono ch'era una buona donna, una donna di cuore, e religiosissima. Apparteneva a famiglia civile: un suo cognato è impiegato alla Corte dei Conti a Roma ed un suo zio è canonico a Teramo.

Qualche mese dopo venuta a Udine, andò a abitare e stette lungamente presso il signor Augusto Cucchini nel suburbio di Chiavris.

Dal dicembre scorso aveva preso in affitto tutta intera la casa del Bianchini, dove morì, ed aveva subaffittato una stanza ad un controllore daziario. Essa dormiva al piano terra. La casa era bene ammobigliata.

Viveva cogl'interessi di piccoli prestiti che faceva, e con 40 lire al mese che le mandava il cognato di Roma; del resto era molto sobria, e non beveva mai vino. Mangiava in casa della sua vicina ed amica, signora Roncato.

Talvolta recavasi dal Bianchini, con esso lagnavasi piangendo dei dispiaceri che soffriva, e diceva di voler farla finita con una così triste esistenza.

Circa tre settimane fa ebbe un'intervista in un pubblico esercizio del suburbio con persone verso le quali era creditrice di una somma relativamente rilevante; e da quel colloquio tornò agitatissima, sdegnata, eccitata; e disse a qualcuno che quelle persone l'avevano offesa nell'onore. Da quel giorno non potè darsi pace, e andava ripetendo più spesso i propositi di suicidio.

Qualche giorno fa recossi allo studio dell'avv. Bertacioli per consultarlo sul modo di esigere quel credito, ma le fu detto che, per la qualità del debitore, non era il *caso di esperire in suo confronto le vie giudiziarie.*

La suicida era amica anche della signora Baldan, che abita in via Grazzano, e fu da essa a pranzo domenica. Ivi ebbe un altro colloquio con una delle persone accennate sopra; colloquio che finì con una scena violenta. Alla Baldan la Lanciotti diede due lire pregandola di mandare un telegramma coll'annuncio del suo suicidio, al cognato impiegato a Roma.

Verso le nove di quella sera i coniugi Baldan l'accompagnarono a casa, cercando di persuaderla a calmarsi, e la lasciarono a malincuore, quasi presaghi della imminente sciagura.

Dalle 9 alle 11 la Lanciotti fu in casa della sua amica signora Roncati; quindi si ritirò nella propria stanza, e.... i lettori sanno il resto.

Ier sera fummo dalla signora Roncato per avere altri particolari su quelle ultime due ore passate dalla infelice suicida in casa sua; ma in quel momento la signora trovavasi a colloquio con un funzionario della P. S. ch'era venuto per gl'incombenti del suo ufficio.

Sul tavolo della stanza da letto della suicida furono trovate alcune cambiali. Fra le cose da essa lasciate, vi sono parecchi oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 1500 lire, e molta biancheria.

Dall'autorità giudiziaria furono apposti i suggelli.

La Lanciotti aveva fatto testamento l'autunno scorso, a rogiti Baldissera.

Oggi alle ore 4 1/2 pom. avranno luogo i funerali della infelice donna, nella parrocchia del Redentore, e saranno religiosi.

Da quanti conobbero la povera Lanciotti, udimmo dirne molto bene, e rimpiangere con parole di vivo rammarico la sua sorte.

Questo suicidio sarebbe il mesto epilogo di un dramma doloroso agitatosi lungamente nell'intimo di un'anima. Sembra che un affetto che la misera donna aveva nutrito — ed al quale aveva sacrificato persino i ligami dei parenti e del luogo natio, ed una parte delle sue sostanze — sia stato ricambiato coll'ingratitudine, e peggio.

Le eterne ingiustizie ed ironie della vita!

Vino della cantina Naglos. Nella trattoria « Alla Città di Udine » sita in via Aquileia n. 33, condotta dal sig. Giov. Batt. Cremese, si trova il famoso vino di S. Querino delle cantine del signor Giorgio Naglos di Cormons al prezzo di cent. 90 al litro il nero, e di cent. 80 il bianco. Vino nero di Rosazzo a cent. 70.

CARNOVALE.

Società dell'« Unione ». Questa notte anche alla Società dell'« Unione » si è inaugurato il Carnovale ed in modo veramente splendido. L'intonazione era tutta primaverile. Il tepore delle sale, i fiori freschi delle *toilettes*, armonizzavano con la gaiezza delle fanciulle e la vivacità delle giovani signore.

Alle 9 e mezza le danze cominciarono con insolita vacità.

Moltissime signorine, delle quali parecchie facevano il loro debutto, non poche signore circondate da uno stuolo di brillanti divise militari, di severi abiti neri. Di quelle se ne contavano 19, di questi oltre 20. Tale concorso superò *tutti i precedenti*; di conseguenza le danze furono vivacissime, animate da quel soffio di giovinezza che tutto e tutti vivifica, e durarono, cosa insolita, fino alle 6 di questa mattina, interrotte solo dalla tradizionale ora del riposo al tocco.

Se dovessi scrivere tutte le impressioni della serata, non mi basterebbe il tempo; mi limiterò a riportare il nome delle gentili intervenute.

Signora Morpurgo, bellissima in nero damascato; marchesa Colloredo, in splendida *toilette* di velluto nero ornata con pizzi neri; tutte le mamme in vesti nere e scure; signora Mauroner, in *bleu ciel*; signora Passero, in velluto rosso; signora Hoffman, in granata; signora Stenek, in bianco con coda; signora *Campeis, in avana*; signora Tellini, in magnifica *toilette* di seta *mauve*. Le signorine poi formavano un elegante e variopinto mazzo di rose: in celeste, signorine Billia e Celotti, contessine Berlinghieri; in bianco, Beretta, Colloredo, Colombatti; signorine Capellani, Chiussi, de Toni, Pietra, Scrosoppi; Gamba, con giubba di velluto verde e gonna rosa.

La inaugurazione superò ogni aspettativa e si può con facilità arguire che il Carnovale all'« Unione » quest'anno rivaleggerà con le feste più brillanti ch'ebbe in passato la nostra città.

Reporter.

Teatro Minerva. Domani sera alle 9 vi sarà un grande Veglione mascherato che certamente riuscirà affollato e brillante, essendo il penultimo mercoledì di Carnevale.

Il teatro sarà addobbato ed illuminato straordinariamente: la tela è applicata alla platea.

L'orchestra diretta dal bravo maestro Verza suonerà scelti ballabili.

PER LA TISI.

Onde rendere omaggio alla valentia dell'inventore della *Pozione antisettica Bandiera* e del distinto chimico preparatore, che ha saputo indovinare il vero rimedio contro la tisi, ci affrettiamo a dare alla luce la seguente lettera di un valente medico, spedita all'egregio dott. Bandiera:

« Con compiacimento le *manifesto* che il suo specifico ha prodotto una miglioria notevole nello stato di salute della mia inferma. Scomparsi sono i sudori notturni, allontanata quasi del tutto si è la febbre; la tosse divenuta rarissima, verificandosi soltanto verso le prime del mattino. I segni plessimetrici ed acustici mi hanno fatto altresì notare una lieve modificazione *in bene nelle condizioni dell'apice* polmonale affetto. — Tali risultati finora ottenuti, dispongono l'animo mio a sperare che l'uso protratto del suo specifico, apporti quella guarigione, che mai si è potuto ottenere dalla prescrizione dei numerosi rimedii contro la tubercolosi polmonale. »

Pratola Serra, 25 giugno 1890.

Dott. Giovanni Lepore.

Avvertenza — La *Pozione antisettica* del dottor Bandiera è vendibile soltanto in Palermo presso la *Farmacia Nazionale*, Via Ternieri, 85. Un *flacon* costa L. 6 — due si spediscono per L. 9 — tre per L. 13 e 4 per L. 16, *franco* di porto. — La cura intiera è di giorni 40 ed occorrono appunto quattro bottiglie del suddetto specifico.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 2 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	12 febr ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	741.3	740.9	737.0	738.8
Umido relat.	83	93	93	97
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	1.6	6.1	16.8	15.6
Vento (direzione	—	NE	NE	S
Vento (vel. Kilom.	—	3	2	1
Term. centigr.	3.0	4.2	4.2	2.6

Temperatura (massima 5 0 (minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 0.2

Tempo probabile:

Venti freschi forti meridionali — Cielo coperto piovoso.

Nuovi disordini universitarii

Non si finisce più?!

Roma 11 — In seguito alla punizione inflitta a quattro studenti dell'Università di Roma, molti compagni pregarono il rettore di recarsi dal ministro Baccelli perchè revocasse i provvedimenti.

A mezzogiorno tornò all'Università ove gli studenti lo attendevano. Riferì la risposta negativa del ministro, che fu accolta da fischi e grida: — *Abbasso Baccelli! Abbasso l'autocrate!*

Al rettore che consigliava la calma, si rispose: — *Si dimetta!*

Quindi gli studenti decisero lo sciopero da qualunque lezione, cominciando da quella che il professore Sansonetti stava facendo. Invasa l'aula, costrinsero il professore a ritirarsi.

Così fecero gli altri professori.

Il rettore adunò subito il Consiglio accademico, che non prese ancora alcuna deliberazione.

Intorno all'Università sono molte guardie e carabinieri. Più tardi una compagnia di fanteria occupò la strada.

Fuvvi allora qualche tafferuglio tra guardie e studenti, finchè questi verso le sette uscirono dall'Università, cantando l'inno universitario.

Sciolti, si radunarono poco dopo in Piazza Colonna. I carabinieri li sciolsero nuovamente e arrestarono lo studente Francescangeli.

La protesta degli italiani residenti a Vienna contro un articolo di Colajanni

Vienna 11 — V'ho già detto dell'articolo di Colajanni nel giornale *Die Zeit* ingiurioso per Crispi e niente riguardoso pel Re.

Stante l'impressione da esso prodotta la colonia italiana qui residente ha protestato col seguente indirizzo spedito a Roma, al Presidente del Consiglio:

« I sottoscritti, membri della colonia italiana residenti in Vienna, hanno letto nel numero del 26 gennaio p. p. della rivista *Die Zeit*, che si pubblica in questa città, un *articolo sotto il nome* del sig. Napoleone Colajanni, deputato al Parlamento, *in cui si contengono* delle espressioni irriverenti all'indirizzo di S. M. il Re e delle basse contumelie contro l'Eccellenza Vostra.

« Profondamente offesi nei loro sentimenti d'inalterata devozione per Sua Maestà, e di sincero rispetto per Vostra Eccellenza, indignati nel vedere come un rappresentante del paese lo denigri all'estero, accieccato da faziose ire di partito, sentono il bisogno di protestare energicamente contro una simile inqualificabile pubblicazione, e di affermare in questa circostanza la loro ammirazione per l'alto senno e l'abnegazione con cui l'Augusto Sovrano regge le sorti della patria; e fanno voti che l'Eccellenza Vostra possa lungamente assisterlo coll'opera Sua energica ed illuminata, compiendo le savie *riforme* iniziate, dalle quali il paese già incomincia a risentirne i benefici effetti ».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'assoluzione dei socialisti a Roma

Roma 11 — Il tribunale ha pronunciato, or ora, una sentenza di assoluzione per tutti i 30 socialisti, per non provata reità.

Gl'imputati uscirono dall'aula gridando: « *Viva il socialismo* » in mezzo agli applausi del pubblico.

La China vuole ad ogni costo affrettare la pace col Giappone

Londra 11 — Il *Times* ha da Pechino che il Governo chinese inviò pieni poteri ai proprii ambasciatori incaricati di trattare la pace col Giappone.

Ciò permetterà agli ambasciatori — che si trovano a Nagasaki — di riprendere i negoziati.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 febbraio.

La giornata non fu animata da serie ricerche e quelle poche esistenti si tradussero in basse offerte difficilmente discusse dai detentori.

La discrepanza di prezzo fra venditore e compratore è dunque la causa principale per la quale le trattative vanno a vuoto e perchè l'andamento del mercato lasci sempre a desiderare.

Osserviamo tuttavia che le partite su piazza, e sono in piccol numero, tenute a prezzi che segnano qualche facilitazione, trovano il loro collocamento; locchè prova che il consumo estero ha dei bisogni in seta, i quali, però, per il momento, non sono urgenti.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 febbraio 1895.

Rendita	11 feb.	12 feb.
Ital. 5 % contanti	92.60	93.—
» fine mese . . .	92.90	93.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	307.—	307.—
» 3 % italiane	293.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	490.—
» » » 4 ½ .	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	508.—
Prestito Provincia di Udine .	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	830.—	830.—
» di Udine	115.	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese .	33 60	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	670.—	670.—
» » Mediterranee	509.—	509. -
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	105.45	105 32
Germania . . . . »	129.80	129.70
Londra . . . . »	26.59	26.60
Austria e Banconote . . »	211.¼	213.¼
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni	21.08	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	88.15	88.22
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.56

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 5.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.57
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.57

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.25
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco